

Tensione in città per falsi allarmi bomba. Il ministro dell'Interno riferisce alla Camera sull'attentato alla Questura

“A Genova atto terroristico”

Pisanu: siamo preoccupati. Sabato in corteo anche gli operai Fiat

WANDA VALLI

GENOVA — Ferire e uccidere, ecco a che cosa erano destinate le bombe di domenica notte a Genova. Volevano colpire a morte gli uomini della Questura. La rivendicazione della “Brigata 20 luglio” è attendibile, la pista privilegiata sulle altre resta quella anarco-insurrezionale. Il rischio, concreto, è di un salto di qualità del terrorismo. E' chiaro e deciso, ieri alla Camera, il ministro degli Interni, Giuseppe Pisanu, mentre risponde durante il “question time”, alle interrogazioni sull'attentato. Non nasconde il suo timore di uomo di governo, parla di «viva preoccupazione per un attentato che alza brutalmente la pericolosità di quello che, nell'ultimo anno e mezzo, si era manifestato come un terrorismo minore». Il salto di qualità sta nelle caratteristiche delle bombe, nella scelta dei tempi per l'esplosione, nel fatto che il primo ordigno doveva attirare gli agenti e il secondo «poteva ucciderli o ferirli mortalmente». E il salto di qualità sta, anche, nella rivendicazione. La “Brigata 20 luglio”, secondo il ministro Pisanu, è «una sigla riconducibile a quell'area anarco-insurrezionalista, responsabile di altri attentati, ideati come azioni dimostrative, per dar «risonanza ai volantini politici di rivendicazione». Non come a Genova, dove, ripete, le bombe potevano uccidere. Comunque si continueranno a seguire tutte le piste, così come sarà garantito lo svolgimento dei cortei previsti per sabato a Genova, per scelta del no global. Sono già state predisposte «apposite strategie operative per garantire lo svolgimento regolare delle manifestazioni», così come sono stati intensificati i controlli sul territorio e rafforzate le misure di protezione degli obiettivi sensibili», specifica ancora il responsabile degli Interni. E il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, all'inaugurazione di un corso per funzionari di polizia, ribatte: «C'è da preoccuparsi, ci sono cani sciolti che cercano di destabilizzare gli

animi», poi az-zarda: «potrebbe accadere qualcosa». Del resto, aggiunge il Guardasigilli, come governo «avevamo già previsto di alzare il livello di guardia e, d'altra parte, la minaccia del terrorismo internazionale non è mai scemata». Intanto a Genova, si aspetta tra tensione e nuovi falsi allarmi, proprio la manifestazione di sabato. Arriveranno anche gli operai della Fiat Mirafiori e quelli della Marconi, ha aderito la Fiom nazionale, il sindacato Cgil

dei metalmeccanici, e la Cgil regionale. Saranno in piazza «contro il terrorismo» che vuole inquinare la società. Il Forum sociale e il movimento Carlo Giuliani, ieri, hanno spiegato che: «la manifestazione non è contro la magistratura e la procura di Genova, ma per avere verità e giustizia su tutti i fatti del G8». I cortei saranno due, il secondo lo ha chiesto il centro sociale Imensa, il più radicale tra quelli genovesi: partirà dal carcere di Marassi, non arriverà in centro città, dove invece sfileranno gli altri. Il clima di tensione a Genova resta alto, ieri gli allarmi bomba sono stati molti. Il primo alle 8, segnalato da una telefonata, ha fatto sgomberare per tre quarti d'ora Palazzo di Giustizia, un altro, verso le 11 e 30, è scattato, a poca distanza. C'erano due borsoni accanto a una cassetta della posta. La zona è stata circondata, sono intervenuti gli artificieri, ma le borse contenevano solo i vestiti di un barbone. Altri allarmi, la notte scorsa, mentre i magistrati, e tre sono sotto tutela, continuano a lavorare alle inchieste sul G8: le indagini devono chiudersi entro gennaio, conferma il procuratore capo reggente Francesco Lalla.

IL RITRATTO DEGLI ATTENTATORI

- **ETA'** 18-24 ANNI
- **LIVELLO DI ISTRUZIONE** UNIVERSITARIO
- **TRA LORO C'E' CHI HA CONOSCENZE DI ESPLOSI**
- **ALMENO UNO DI LORO ABITA A GENOVA**
- **IL VOLANTINO FA PENSARE A PERSONE RESIDENTI AL NORD**

